

il perchè: *perchè non ho un Servo*, rispose il soldato, *che mi possa fregare*. Adriano gliene donò alcuni, ed anche le spese in vita. Risaputosi ciò, l'altro di vennero molti vecchi a far lo stesso, sperando un egual trattamento. Ordinò Adriano, che si fregassero l'un l'altro. Fece molti buoni ordini. Che non fosse lecito a i Senatori il prendere nè direttamente nè indirettamente appalto alcuno di Gabelle. Che fosse vietato a i Padroni l'uccidere i loro Servi, cioè gli Schiavi (il che ne' tempi addietro era permesso a i Romani) volendo, che se si trovavano rei, fossero condannati da i Giudici. Soffrì nondimeno, che tenessero prigioni private per gli Servi e Liberti. Voleva, che i Senatori, uscendo in pubblico, sempre portassero la Toga, eccettochè la notte. Tassò le sportole a i Giudici, riducendole all' antica moderazione. Ripudiò le eredità lasciategli da persone, ch'egli non conosceva; ed anche conoscendole, se v'erano de' Figliuoli, le rifiutò. Dilettoffi forte della caccia, ed amò sì fattamente alcuni de' suoi cavalli e cani, che fece far loro de' sepolcri. Talvolta nelle caccie ammazzò Orsi, Lioni, ed Orse, tanta era la sua destrezza. Non voleva, che i suoi Liberti avessero alcuna autorità, nè si credesse, che potessero qualche cosa presso di lui, perchè attribuiva a questa sorta di gente la maggior parte de' disordini passati sotto i precedenti Augusti. Osservò egli una volta, che uno di costoro passeggiava in mezzo a due Senatori. Mandò tosto uno de' suoi domestici a dargli una guanciata, e a dirgli: *Guardati di camminar del pari con persone, delle quali tu puoi tuttavia divenire Schiavo*. Mirabile eziandio parve la sua moderazione, perchè quantunque infinite fabbriche facesse per tutto l' Imperio Romano, non volle, che si mettesse il suo nome, se non nel Tempio alzato a Traiano. Riedificò in Roma il Panteo, lo Steccato del Campo Marzio, la Basilica di Nettuno, molti Templi, la Piazza d' Augusto, il Bagno d' Agrippa: contuttociò d'ordine suo fu ivi rimesso il nome de' primi fondatori. Fabbricò sopra il Tevere il Ponte chiamato di Adriano, oggidì Ponte Sant' Angelo; e il suo Sepolcro vicino al Tevere, che ora si chiama Castello Sant' Angelo; e il Tempio della Buona Dea. Fece anche un emissario al Lago Fucino. Tutte queste azioni ho io raccolto sotto quest' Anno, benchè spettanti a varj tempi, acciocchè sempre più si conosca, qual Imperadore fosse Adriano.